



L'Écho montfortain

Edizione italiana

n. 541

Marzo 2011

Sommario

- 1
[Una casa, due comunità](#)

- 4
[Notizie Ufficiali](#)

- 5
[Esperienza della internazionalità in Canada](#)

- 12
[Il secondo soffio...](#)

- 14
[Partenze & Arrivi alla Casa Generale](#)

- 15
[Statistiche al 31-12-2010](#)

- 17
[Edizioni del Trattato](#)

- 18
[Bibliografia](#)

UNA CASA, DUE COMUNITA'

Approfittiamo de “L'Écho Montfortain” per dare alcune notizie sulla comunità della Casa Generale.

Molti montfortani dimenticano che la Casa Generale, con il Padre generale e l'Amministrazione generale, è prima di tutto una comunità di missionari montfortani, fratelli e padri, che servono la congregazione in diversi modi. In verità, in questo momento alla casa generale sono presenti due comunità. Per rispondere a una urgenza della formazione internazionale, accogliamo anche la comunità dello scolasticato internazionale, della quale fanno parte i confratelli montfortani che sono a Roma per gli studi di specializzazione. Questo articolo tratterà solo della comunità dell'amministrazione generale.

La comunità, come tutte le comunità montfortane sparse nel mondo, cerca di mettere in pratica il principio fondamentale voluto dal Padre di Montfort e che si trova nelle nostre Costituzioni: nella comunità *«la carità è irradiante. E' fonte di crescita reciproca. In ogni cosa... è la norma principale che regola i nostri rapporti»* (S 18).

I membri della comunità dell'amministrazione generale hanno il mandato di partecipare alla missione della Chiesa intera, annunciando il Vangelo di Gesù Cristo Sapienza, e facendosi carico, con i propri doni e talenti *«di certi compiti meno direttamente apostolici, ma che si rivelano necessari alla vita della Compagnia»* (MO 63).

Siamo stati convocati da diverse parti del mondo, e ciò rende la nostra comunità veramente internazionale. Proveniamo dal Canada, dagli Stati Uniti, dalla Francia, da Haiti, dall'Olanda, dall'Italia, dal Brasile e dal Madagascar e svolgiamo compiti diversi per un unico scopo: accogliere le persone con bontà e gioia, in particolare i nostri confratelli, perché la nostra casa come le altre case montfortane *«sono aperte a tutti i confratelli: nessuno deve essere considerato un estraneo»*. (S 15), e vogliamo che sia sempre più accogliente e segno del nostro essere discepoli di Gesù Cristo. Allora, siate i benvenuti nella nostra comunità!



Ecco alcune informazioni sulle attività dei membri della nostra comunità.

Ogni giorno ci incontriamo per la preghiera e, ogni tanto, per la riunione comunitaria.

Il Fratel Jean-Désiré Rakotonandrasana assicura alla comunità molti servizi (la manutenzione della proprietà, i trasporti, la cucina, ecc.).

Il Fratel Gilles Paquette cura l'unità della congregazione. E' responsabile delle comunicazioni e dello sviluppo di nuove tecniche per diffondere il Regno di Gesù per Maria nel «sesto» continente (internet).

Il Padre Adriano Dalle Pezze è il nostro economo generale, sempre attento ai conti e alla buona relazione tra le nostre entità.

Il Padre Joseph Philor, consigliere generale, favorisce in ciascuno la profondità nella vita personale.

Il Padre Olivier Maire, consigliere e segretario generale, in qualità di responsabile degli archivi assicura l'aggiornamento delle nostre conoscenze monfortane.

Il Padre Mathieu, consigliere generale, con precisione di giorno in giorno ci aggiorna su diversi eventi che capitano.

Il Padre Don La Salle, vicario generale vicario, braccio destro del generale, ha la capacità di gestire diversi dossiers nello stesso tempo.

Il Padre Santino Brembilla, superiore generale, un capo nato, si fa tutto a tutti nella più grande semplicità.

Il Padre Luizinho Augusto Stefani, superiore della casa, s'ingegna a coordinare il tutto con la sua apertura e delicatezza.

La casa generale è anche onorata della presenza di tre signore assai importanti.

Cristina Lazzarini, segretaria molto minuziosa. Parla bene l'inglese, il francese, il russo, e naturalmente anche l'italiano.

Mary Echegaray, la donna forte del vangelo. Dotata di una sorprendente energia, pulisce tutti i punti nascosti della casa, anche sotto i tappeti.

Francesca Picelli, che, da molti anni, lava con devozione la nostra biancheria.



Terminando, ricordiamo che il 6 marzo, con una celebrazione eucaristica, la famiglia monfortana ha festeggiato i 40 anni di sacerdozio del Padre generale, il Padre Santino, e i 25 anni di sacerdozio del superiore della casa, il Padre Luizinho.

Tutti hanno contribuito per questa festa memorabile. Siamo fieri delle nostre diversità che ci hanno permesso di ringraziare con gioia Dio per la nostra bella comunità internazionale.

Roma, 11 marzo 2011

P. Luizinho Augusto Stefani SMM
Superiore della casa generale



Prime professioni

Il 12 dicembre 2010, a Paipa (Colombia): José Rodrigo BRONCANO ZEVALLOS (Perù); Sandro Gabriel CANO ACUÑA (Colombia); Oscar Antonio CÁRDENAS GONZÁLES (Nicaragua); Adner VIENA INUMA (Perù).

Professioni perpetue

L'11 dicembre 2010, a Andraisoro (Madagascar): Nicaise Marie RAKOTONDRATELO; Doris Sullivan TOMBAOSA; Denussein Johanson TSIMIASA.

Ordinazioni diaconali

Il 12 dicembre 2010, a Andraisoro (Madagascar): Nicaise Marie RAKOTONDRATELO; Doris Sullivan TOMBAOSA; Denussein Johanson TSIMIASA.

Ordinazioni sacerdotali

Il 15 dicembre 2010, a Vizhapallam (India): Francis Xavier JOSEPH.

Il 17 dicembre 2010, a K. K. Patti (India): Philip Arockiaraj ANTHONY SAMY.

Il 18 dicembre 2010, a Erukancherry (India): John Lawrence MARIA SUSAI.

Il 30 dicembre 2010, a Thomayar Palayam (India): Madalai Muthu SELVARAJ.

Il 4 gennaio 2011, a Magge (India): Esak CHINNAPPA.

Il 19 gennaio 2011, a S. Pudur (India): Amalraj Madhivanan KULANDHAISAMY.

Il 25 gennaio 2011, a Gokunte (India): Richard Dass AROKIASWAMY.

Il 27 gennaio 2011, a Labbipet (India): Naga Vara Aswani Kumar MADDALA.

Il 2 febbraio 2011, a Kanjurmarg (India): John Kennedy GASPAR.

Il 12 febbraio 2011, a Tuta (Colombia): Carlos Alberto DIAZ SUESCA.

Il 27 febbraio 2011, a Kibibi, (Rep. Dem. del Congo): Atubengulu Constantin ATALIPA.

Il 26 marzo 2011, a Choachí (Colombia): Luis Manuel MORA RODRÍGUEZ.

L'esperienza dell'internazionalità in Canada



*BEN INSERITO NELLA COMUNITÀ DEL SANTUARIO, HO SCOPERTO
UNA NUOVA VITA...*

*John Claude RAMANDRAIVONONA, SMM
Madagascar*

Dal 3 settembre 2009, mi trovo a Montréal, in Canada, nella comunità del Santuario *Marie Reine des Cœurs*. E' una comunità internazionale e quindi multiculturale. Ogni continente è rappresentato. La differenza di età è molto importante: quest'anno si va dai 36 agli 86 anni. Ognuno partecipa alle attività del Santuario, qualche volta con gli associati monfortani. Le mie priorità, come per gli altri cinque confratelli e un confratello diocesano, sono gli studi che riguardano la formazione umana integrale, per l'attualizzazione delle forze vitali umane a partire dalla rilettura delle esperienze significative vissute. E' da questa prospettiva che voglio condividere con voi la mia esperienza di internazionalità

Ben inserito nella comunità del Santuario, ho scoperto una nuova vita; infatti si tratta di una esperienza nuova tra differenti culture. All'inizio, ho fatto fatica, ma via via sono riuscito ad inserirmi in questa realtà di vita con tranquillità. Vista la differenza di caratteri, di culture, di modi di vivere e di pensare, ho cercato di rispettare tutto, salvaguardando la mia cultura. Dico anche che non è facile, ma con una motivazione vissuta, sono riuscito, come gli altri, a dare il mio contributo nella comunità in quanto Malagasy (Malgascio). Per me vivere l'internazionalità è una ricchezza: lì, come in ogni comunità, la diversità alimenta la vita di amore universale e arricchisce la vita fraterna.

Ciò che mi ha permesso di andare avanti, è l'aver preso sul serio il cammino verso una continua autonomia fisica e psichica. Non è facile, ma fino a quando non si è provato non si può dire che è impossibile. E Montfort dice: se non rischi qualche cosa per la tua vita e per gli altri, tu non fai niente per Dio. Sono rimasto centrato sul mio obiettivo: vivere bene la castità, la obbedienza e la povertà, che ho quasi perso, nell'esercizio e nella decisione di canalizzare le mie pulsioni sessuali contrarie, con gli strumenti che l'istituto di Formazione umana Integrale di Montréal (IFHIM) mi ha dato, ed è là che si trova la vera fraternità che è alla base della missione libera e nella verità secondo la volontà di Dio.

Questo obiettivo che sto cercando di vivere e continuando a vivere, è la colonna vertebrale della mia vita cristiana e religiosa sacerdotale. Con la formazione e l'esperienza dell'internazionalità, continuo ad attingere alla sorgente fede, speranza e carità. Il tempo può essere da me ben speso, utilizzando ogni giorno i mezzi decisi e appropriati. Vedo che questo esige scelte e rinunce per non perdere di vista la mia vita religiosa presbiterale, e ovviamente il senso di appartenenza alla congregazione, con il discernimento e il giudizio per raggiungere una vita di reciproco amore, sollecito e universale. E, come ho scoperto nel mio carisma personale, la croce mi accompagna, è per la mia purificazione in vista della mia salvezza e di quella degli altri. Per superare gli ostacoli è dunque necessario avere e vivere la fedeltà e la perseveranza. Ho anche appreso a decidere non sulla spinta delle emozioni (gioia e ostilità), né perché costretto, ma nella

libertà e coinvolgendomi nell'impegno di rispondere alla mia vocazione e di vivere il mio desiderio sulla linea di Montfort.

Ho apprezzato molto il fatto di maturare in me un altro modo di rapportarmi al mio vissuto: è un cammino per comprendere meglio il mio ambiente, gli altri e anche Montfort. E' un cammino personale che però fa crescere anche gli altri, la mia entità e dunque la mia congregazione che è nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa

Ho sperimentato tre sentieri che portano alla libertà, alla vita e al futuro: vedere l'altro come una persona e non come un oggetto; volere il bene dell'altro prima del mio ma senza che sia a detrimento del mio; e fare agli altri ciò che voglio gli altri facciano a me. Il motore di tutto è l'amore che ha tre facce: la reciprocità, la sollecitudine e la sapienza o amore universale.

E per concludere, questa esperienza mi permette inoltre di continuare con zelo l'evangelizzazione, la vita missionaria nel fare insieme, nella devozione e nella dipendenza totale da Maria, e la disponibilità nella disinsatellazione. Ora sto per esercitare anche la mia leadership nel quadro dell'obiettivo dell'IFHIM.

Un grande grazie, per la disponibilità della vice-provincia del Canada, soprattutto per l'accoglienza dei confratelli presso il Santuario Marie Reine des Cœurs. Malgrado i miei limiti, desidero continuare a lavorare con gli strumenti messi a disposizione dall'IFHIM e grazie al vostro esempio tenendo conto della sfida delle età. La generosità di tutti voi, di ciascun confratello nel mondo, è innegabile e indispensabile per la mia crescita. Vi porto sempre nel mio cuore, con la mia preghiera.



UN CONTRIBUTO PERSONALE SULL'INTERNAZIONALITA' ALLA LUCE DELLA MIA FORMAZIONE ALL'IFHIM.

*Jean-Tresor Bafengo SMM
Congo*

Dall'8 settembre 2010, a Montréal, faccio parte dell'équipe dei confratelli che seguono lo stage di formazione all'IFHIM. Tale formazione mira a un lavoro formativo personale in vista della disponibilità ad aiutare gli altri. In breve, parlare o agire partendo dalla propria esperienza personale. In questo breve articolo, voglio condividere con voi quanto ho scoperto sull'importanza dei ***legami significativi*** nelle nostre comunità e del ***senso di accoglienza*** per suscitare in ogni confratello lo spirito di appartenenza alla Compagnia di Maria

Sono stato colpito dal seminario sul Processo di Formazione Integrale Umana, tenuto da Denise Amyot, aiutata da Amarilis, che ci ha fatto vedere il ruolo della madre nei confronti del bambino da 1 a 3 anni di età. Il fatto che la madre si interessa del bambino in questa età, sviluppa in lui o in lei, per tutta la vita, il senso di appartenenza alla famiglia.

Per questo, sono convinto che le comunità internazionali non saranno possibili o non diventeranno una realtà se non quando i confratelli che vivono in esse coltiveranno uno spirito di accoglienza che permetta a ciascun confratello, che sia del Nord o del Sud, dell'Ovest o dell'Est, di sentirsi accolto e trattato come persona unica, di sviluppare il senso di appartenenza alla nostra famiglia che è la Compagnia di Maria.

Quindi, all'inizio del nuovo anno 2011, un anno capitolare per noi, vi porgo i miei auguri, frutto del feed back alla lettera con gli Auguri di Natale 2010 e del Nuovo anno 2011 della nostra formatrice Marie-Marcel.

«Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio». (1Pt 4,10)

Cari Confratelli,
per l'anno 2011 che si apre,
non vi auguro di riuscire in tutte le vostre imprese,
ma di ricevere e di accogliere nei vostri cuori e nelle vostre vite,
Gesù Cristo, la Sapienza Incarnata, giorno dopo giorno e passo dopo passo,
l'amore di Dio che dona senso alla nostra esistenza.
Non vi auguro di non subire nessun fallimento,
ma di accogliere come un dono immeritato la forza che permette di rimanere in piedi
malgrado i pesanti fardelli del mondo odierno.
Non vi auguro giorni tranquilli,
ma la capacità di lasciarvi disturbare dagli altri,
di accogliere colui che è diverso, come un confratello.
Non vi auguro di avere risposte a tutte le domande,
ma di saper accogliere gli interrogativi degli altri,
di portare in voi le loro pene, le loro preoccupazioni,
i loro traumi...
per essere presso di loro come un padre, un fratello solidale,
apportatori di condivisione e di pace.
In Gesù, Maria e Giuseppe.



*L'ESPERIENZA DI FORMAZIONE MI HA PERMESSO DI FARE UN LAVORO
DI INTEGRAZIONE DI TUTTA LA MIA PERSONA*
Ivan Salgado GONZÁLEZ,, SMM
Colombia

«Uno dei compiti più esigenti e più importanti nelle nostre case di formazione, a mio parere, è l'accompagnamento. Da alcuni anni, come formatore dei postulanti in Colombia, notavo di aver bisogno di altri strumenti per aiutare i candidati a costruire la loro vita, avevo bisogno di un maggiore approfondimento; avevo l'impressione che qualche volta le mie risposte alle loro domande non erano chiare, che non avevo gli strumenti per aiutarli a costruirsi come vere persone umane: le loro situazioni riguardo alla sessualità, le dinamiche contrarie alla loro vocazione, le situazioni traumatiche, ecc. Ed è difficile vivere questo e anche riconoscerlo, a volte si preferisce continuare nell'incertezza con noi stessi e i nostri giovani. Da parte mia ho fatto del mio meglio, e ho sempre chiesto a miei superiori di darmi la possibilità di una esperienza di formazione che mi fosse di aiuto.

Ora mi trovo all'istituto di formazione umana integrale di Montréal, e vi posso assicurare, con umiltà, che se qualcuno viene da me per essere accompagnato io saprò da subito che cosa fare, a partire da quanto la persona mi partecipa. Questa esperienza di formazione mi ha permesso di lavorare per l'integrazione di tutta la mia persona, al fine di diventare più libero e più felice della mia scelta di vita monfortana, e anche di dotarmi dei migliori strumenti per raggiungere le persone nei loro bisogni, nelle loro concrete situazioni e offrire loro un positivo percorso di crescita. Ringrazio di tutto cuore quanti hanno reso possibile questa esperienza».



OBIETTIVO RAGGIUNTO E MISSIONE COMPIUTA.

Rozario MENEZES, SMM

India

Sono venuto in Canada come straniero per il paese, la lingua e la cultura, ma non per i Padri Monfortani. Per molti anni ho desiderato incontrare questi missionari, perché spesso ho avuto echi dalla gente riguardo a questi missionari della missione in Papua-Nuova Guinea, dove ho lavorato dal 2000. E' in questa remota parte del mondo che i missionari hanno gettato il seme dell'evangelizzazione e della spiritualità monfortana.

Arrivare a Montréal è stato come il realizzarsi di un sogno. Incontrare questi zelanti missionari ha riattizzato in me il fuoco dello zelo missionario e della passione per la missione così cara al mio cuore. Ma non ero qui per visitare, né per ammirare, ma sono venuto con un obiettivo chiaro: «prepararmi ad essere un formatore» perché il seme gettato da questi missionari continui un domani a portare frutti per molti anni.

Giungere in un paese straniero, apprendere una nuova lingua, adottare una nuova cultura e adattarsi in modo particolare alle condizioni metereologiche (l'inverno del 2008 è stato il peggiore degli ultimi 40 anni, spesso ho sentito dire «sta arrivando una tempesta di neve»), non era facile. Sono riuscito a sopravvivere all'inverno, a imparare una nuova lingua (sono venuto qui con una sola parola in francese, *bonjour*, e un bel sorriso) e ad abituarci alla cultura del Québec. E' stata una lotta.

Durante i 3 anni di formazione, ho appreso molte cose che mi accompagneranno per il resto della mia vita e della mia missione. Se posso esprimerlo con una sola parola, il programma di formazione all'istituto (IFHIM) mi ha insegnato ad “essere umano” e a guardare gli altri come “persone”. Prima di imparare ad aiutare gli altri nella formazione, occorre che sia capace di aiutare me stesso. Sono stato in grado di intervenire sui differenti aspetti della mia personalità, quali le esperienze traumatiche vissute, la falsa rappresentazione di me stesso, la mia ostilità, le mie controforze, la mia affettività, le mie relazioni con le donne... E la lista continua.

Poiché ho lavorato su aspetti che toccano la mia vita, ho anche imparato ad aiutare gli altri; avendo accompagnato persone in differenti ambiti di vita, ho potuto vedere che altri hanno vissuto, nella loro vita personale, gli stessi miei cambiamenti.

Durante l'estate 2010, sono stato invitato a Bangalore, in India, per guidare una sessione con i seminaristi che si preparano ai voti perpetui. Lavorando con loro, ho visto l'importanza della formazione umana. Ho costatato che i confratelli sono riusciti a dare un orientamento e un senso alla loro vita in quanto missionari. Sono stati in grado di prendere la loro decisione in modo profondo come missionari monfortani, con un “obiettivo” chiaro, individuando in modo preciso il loro “carisma personale” e il “carisma di congregazione”.

La stage di formazione è stato anche l'occasione per imparare a lavorare in équipe: come raggiungere un obiettivo comune, con una visione comune, attraverso un “progetto collettivo”. Come accompagnare i candidati in formazione, come aiutare le persone che vivono esperienze traumatiche...alla fine, posso dire: «obiettivo raggiunto e missione compiuta». Ora sono desideroso di “vivere l'esperienza” come pure di “condividere la mia esperienza con gli altri”. Sono riconoscente alla congregazione che mi dato fiducia. Soprattutto al Padre Santino e al suo Consiglio!

Non posso chiudere la mia testimonianza senza dire «un grande grazie» ai confratelli della provincia canadese, specialmente ai membri della casa, del santuario Maria Regina dei Cuori e agli associati monfortani.



UN CAMMINO PER RITROVARE LA FIDUCIA

*P. Luís Maria MARTINHO DA SILVA, SMM
Portogallo*

Il modo migliore di parlare della formazione che ricevo a l'Institut de Formation Humaine Intégrale de Montréal (IFHIM; vedi www.ifhim.ca) è di parlare del cammino che sto percorrendo. Un cammino per ritrovare la fiducia e riconoscere tutti i colori della mia vita, per abbracciarli, per impegnarmi, come l'arcobaleno, stringendo una alleanza con me stesso, Dio, e con i miei compagni di viaggio.

Sono veramente riconoscente a Lui, e ai miei Superiori del Portogallo, per questo stage di formazione e per l'esperienza che sto vivendo. E' così ricca che la considero come il vero regalo, il vero "dono", la vera "grazia" per i miei 25 anni di sacerdozio e per il mio avvenire nella comunità monfortana, a servizio dei giovani e delle famiglie, per le quali nutro una passione speciale.

Cosa mi aiuta a ritrovare la fiducia? Chiaramente qui non posso dire tutto, ma mi limito a ciò che è stato essenziale. All'inizio, durante le "Portes Ouvertes" (l'accoglienza dei primi giorni), mi sono identificato, mi sono ritrovato molto nelle testimonianze che ho ascoltato dagli studenti del secondo e terzo anno e anche dagli Esperti. Mi sono detto: "Io ho gli stessi problemi che loro avevano o che hanno, io voglio crescere come loro stanno crescendo. Quindi io voglio veramente abbracciare questa formazione, questo cammino, questa esperienza per me stesso e attraverso me stesso, con il mio coinvolgimento personale, con l'aiuto degli Esperti (quasi tutti psicoterapeuti e che, anch'essi, hanno seguito questo itinerario di formazione) e con l'aiuto degli altri studenti, compagni di cammino"!

Poco a poco, tra tutti noi si sono creati dei legami assai forti. La fiducia in loro e in me cresceva, e anche la mia apertura verso gli altri e il mio coinvolgimento. Il legame, l'unità e la coerenza tra tutti i Seminari (corsi o materie) e gli Esperti mi hanno aiutato molto, perché l'insistenza sulle stesse cose, e sotto angolature diverse, mi convinceva a sperimentare, a vedere e a percepire i risultati positivi.

Il fatto di sperimentare e di sentirmi meglio con me se stesso e con gli altri, mi infondeva poco a poco il coraggio di continuare, di impegnarmi, di perseverare. L'altra esperienza molto decisiva per ritrovare la fiducia è stata quella di rintracciare dei riferimenti in me stesso. Con l'aiuto della formazione e di tutto il cammino ben previsto nei diversi Seminari, ho riscoperto molti valori che mi appartengono, valori che posso e voglio condividere con gli altri, insieme al senso dell'amore universale che ho dato alla mia vita. Sono giunto a questa scoperta guardando gli avvenimenti dell'intera mia vita, i fatti dove ero impegnato a costruire la mia storia sacra e unica.

Questi riferimenti interiori li ho trovati essenzialmente nel mio carisma personale, nel carisma del mio (nostro) Fondatore – San Luigi Maria Grignon de Montfort – e nella Parola di Dio. E' stato per me molto decisivo aver scoperto che il carisma sta nella mia persona e non nelle mie opere, con l'aiuto di Marie-Marcelle (Direttrice dell'Istituto), durante la sessione di tre giorni sul carisma.

Ho scoperto di essere una persona che osa amare, prendendo l'iniziativa, rischiando nuovi cammini di evangelizzazione con la mia presenza nell'ambito della gioventù e delle famiglie. Ho scoperto l'amore incarnato del mio Fondatore verso Gesù, nella persona dei poveri, durante tutta la sua vita (il noto "Aprire a Gesù Cristo). Ho scoperto l'amore concreto e compromesso del Buon Samaritano. Cogliendo il legame tra il mio Fondatore, il Buon Samaritano e me stesso, ho concluso che ho molto da donare nel mio impegno verso gli altri.

Ho scoperto che i poveri di Montfort e del Vangelo, per me, oggi, sono i giovani (e le famiglie), che mancano dei valori cristiani e che sono stati all'origine della chiamata di Dio e della mia positiva risposta a seguirlo. Ora, sento il bisogno di approfondire questi riferimenti interiori, di

crescere nell'interiorizzazione. Ciò significa, continuare a dare freschezza ai miei riferimenti interiori (il mio carisma personale, il carisma del mio Fondatore e l'appello di Dio attraverso i giovani), per continuare a donarmi con un entusiasmo e una gioia sempre nuovi.

In fondo, aver scoperto la forza-sintesi dell'amore nella mia vita, nella vita del Fondatore e in Gesù, è stata la vera chiave per ritrovare la fiducia!

Tutta l'esperienza formativa mi è di grande aiuto per accogliere la mia umanità, divenire una persona che si regge in piedi, per comprendere che potrò aiutare gli altri a essere persone umanizzate e in piedi nella misura in cui io sarò una persona umanizzata e in piedi. In questo senso, e anche a partire dall'invito dell'accompagnatrice del mio cammino all'Istituto, penso e mi informo sulla possibilità di continuare la formazione per un secondo anno, con l'approvazione dei miei Superiori.

Percorrendo questo cammino di formazione, mi sento legato a ciascuno di voi, cosciente che tutti abbiamo sempre bisogno di ritornare alle sorgenti per essere fedeli alla nostra vocazione, alla nostra consacrazione religiosa e matrimoniale, per essere sempre felici. Penso anche a tutti coloro che appartengono alla mia storia sacra: i genitori, i catechisti, i formatori, i le guide sacerdotali, gli amici, i confratelli, i giovani, i bambini, le persone anziane, le famiglie... In questo senso, condivido con voi questa preghiera, che mi unisce a tutti voi e a Dio:

“LA MIA STORIA SACRA: IL DONO AFFIDATO AL MIO AMORE”

Dio potente, dal quale viene ogni dono perfetto, radica nei nostri cuori l'amore del tuo nome;
rafforza i nostri legami con te, per sviluppare il bene che è in noi,
veglia su di noi con sollecitudine, per proteggere ciò che tu hai fatto crescere.
Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.



*LA MIA PRESENZA AL SANTUARIO MARIE REINE DES CŒURS
DI MONTRÉAL*

*Joseph Larose SMM
Santuario Marie Reine des cœurs*

Nell'aprile del 2008, la Provincia d'Haïti, in accordo con il Generalato di Roma e la Provincia canadese, mi ha proposto di prestare servizio presso il Santuario Marie Reine des Cœurs di Montréal. Ero già stato assegnato al Seminario minore san Pio X e al Collegio Notre-Dame de Lourdes, nella diocesi di Port-de-Paix. Ho accettato chiedendo al Signore come dovevo contribuire alla pastorale, non conoscendo che cosa fosse in realtà un santuario. I giorni seguenti sono stati per me un tempo di riflessione fiduciosa su ciò che Dio voleva da me attraverso questa nuova obbedienza in Québec.

Nell'ottobre dello stesso anno, sono arrivato nella provincia canadese. Senza tardare, mi sono messo subito al lavoro con l'équipe già presente nel santuario. L'allora rettore, il Padre Gilles Dallaire smm, mi ha presentato come membro dell'équipe incaricata della direzione pastorale. Ho imparato a scoprire la realtà spirituale del santuario attraverso le attività pastorali e tramite gli associati monfortani e i pellegrini di ogni età. Il loro fervore mi ha permesso di capire cosa è un santuario gestito sulla scia degli insegnamenti di san Luigi Maria Grignon de Montfort. Al di là di questo panorama, ho anche esplorato l'approccio spirituale proprio della provincia canadese, ovvero vivere una comunione profonda nel lavoro di équipe con i fratelli e i padri, senza dimenticare i

collaboratori. Si tratta di valorizzare i talenti individuali. Così, sono stato progressivamente permeato dal loro stesso desiderio: fare conoscere la spiritualità del Padre di Montfort, come una ricchezza da esplorare e da far esplorare da coloro che desiderano incontrarlo.

In Québec ho potuto sperimentare la multi-etnicità da una prospettiva di Chiesa. Le persone con cui ho avuto modo di parlare mi hanno permesso di vedere che la Chiesa ha davvero diverse facce per le differenti culture evangelizzate, presenti in Québec. In occasione dell'incontro dei santuari del Québec, ho anche capito la peculiarità propria di ciascun santuario come luogo di rinnovamento e di formazione interiore. L'insieme di questi differenti aspetti rappresenta per me la diversità dei carismi nel vasto campo della Chiesa.

Inoltre, il mio debutto al santuario è stato favorito dal senso di comunione fraterna e dalla coscienza che Dio mi accompagna in questa esperienza che non ho scelto io. Quotidianamente ho approfondito l'intimità con la tenerezza del Suo Amore. Personalmente, il santuario Marie Reine des Cœurs mi offre un'altra possibilità di pregare e di vivere un silenzio più intenso. Amo raccogliermi nella cappella del Montfort la cui struttura architettonica con gli spazi circostanti suggerisce che il silenzio è anche una forma di presenza. Ciò mi fa rivivere l'atmosfera spirituale che ho conosciuto in precedenza nel Foyer de Charité Sainte-Marie, a Canapé-vert, a Port-au-Prince, in Haïti.

La pastorale d'insieme del santuario è impressionante. Gli associati monfortani fanno parte, a mio avviso, dell'eredità monfortana. Sono come i pilastri. Sono come un braccio del santuario. Curano la vita del santuario con la loro dedizione e la loro disponibilità nei diversi servizi. Il mio coinvolgimento con loro è per me un modo per scoprire la loro ricchezza interiore nella condivisione della spiritualità monfortana.

La mia regolare presenza in confessionale è una via privilegiata per approfondire il perdono divino e sperimentarne i benefici tanto da parte mia come degli altri. L'affluenza delle persone dimostra che il mondo non offre tutte le risposte ai nostri bisogni quaggiù. E' anche il segno che il Sacramento del perdono conforta e convince i penitenti che Dio è misericordioso.

Le numerose e solenni liturgie sono occasioni per vivere il mio incontro con Cristo, Sapienza eterna ed incarnata. Il numero dei partecipanti alle liturgie domenicali e alle messe lungo la settimana sono segno che la fede trascende le difficoltà e i tumulti del momento, sperimentati dalla Chiesa. Per me questa realtà, resa concreta dalla numerosa presenza dei pellegrini, trova espressione nella ricerca di Dio nel sublime sacramento della santa Eucaristia.

L'accompagnamento spirituale che assicuro è un altro grande compito il cui beneficio si traduce nel rifiorire spirituale delle persone accompagnate. Evidenzia l'ascolto attivo. Permette all'individuo di fare un «chilometro in più nel suo cammino spirituale», come amo dire. Per me significa lasciare che Dio parli alla persona attraverso la mia disponibilità all'ascolto. Ciò offre all'individuo l'opportunità di incontrare Dio in un altro modo, attraverso la mia parola, malgrado me.

In sintesi, la mia presenza presso il santuario è una esperienza di cui solo Dio conosce la ragione e l'obiettivo. Io sono contento malgrado l'energia che richiede. Il mio sacerdozio trova qui un senso di obbedienza e disponibilità ancor più da quando la mia missione, se così la posso definire, è rafforzata dalla fiducia del Consiglio provinciale e la sollecitudine del nuovo rettore, il Padre Jean Guy Richer smm.

Infine, la mia presenza presso il santuario Marie Reine des cœurs mi fa vivere continuamente quanto amo annunciare: Dio mantiene la parola. Cammina con noi. Prego perché il Signore ispiri la fondazione di altri santuari che, sull'esempio di questo santuario, come altoparlanti facciano conoscere Gesù Sapienza nei luoghi dove i monfortani svolgono la loro missione.

(Montréal, 31 gennaio 2011, nella festa del 338° anniversario della nascita del Montfort)

IL SECONDO SOFFIO...

Il senso di una vita

1. «Viandante, cosa vedi?». L'epitaffio posto sulla tomba di san Luigi Maria di Montfort si rivolge anche a noi con una domanda provocatoria. Bisogna dare una risposta chiara e immediata, perché la vita e lo spirito di Montfort riflettono un'immagine che colpisce: quella di un uomo consumato dall'amore di Dio, bruciante di ardore per il messaggio evangelico, vivificato da una tenera devozione a Maria. Per Montfort, questo epitaffio descrive il significato profondo di un viaggio fedele portato a termine nella fedeltà.

2. **Dalle acque del Battesimo alla vita apostolica.** Il testo dell'epitaffio ci rimanda al cammino della sua vita. L'itinerario che lo ha portato a questa tomba ha avuto il suo inizio presso il fonte battesimale, dove il Montfort è morto con Cristo ed è risorto in lui. Questo percorso ha condotto Luigi Grignon a prendere seriamente le promesse del suo Battesimo e a viverle fino in fondo. Gli anni della sua maturazione lo hanno portato a rispondere alla vocazione alla vita apostolica, in cui poteva riconoscere i segni dei tempi e invitare altri fratelli e sorelle a rinnovare continuamente le promesse del proprio battesimo senza compromessi, facendo sì che queste promesse plasmassero la loro esistenza.

Montfort ha compiuto un pellegrinaggio, che andava dalle acque del Battesimo alla ricerca della perfezione come discepolo di Gesù. Lungo questo itinerario ha scoperto l'amore profondo di Dio manifestato nel mistero dell'Incarnazione, quando la Sapienza Eterna si fece carne e venne ad abitare tra noi. Ha trovato in Maria il modello della risposta umana alla venuta di Dio tra noi e una madre che può indicarci la via per arrivare a suo Figlio. Si è dedicato alla contemplazione del disegno di salvezza di Dio e al ruolo di Maria in esso e questa contemplazione ha portato frutto nella predicazione del vangelo. Così è diventato un maestro di dottrina sicura, una guida alla sapienza dello spirito, un predicatore traboccante di zelo, immaginazione e creatività.

3. **Il viaggio apostolico di san Luigi Maria è stato una partecipazione al mistero pasquale.** Uno sguardo panoramico alla vita del Montfort, soprattutto dopo l'ordinazione sacerdotale, ci rivela come è cresciuto e si è lasciato plasmare dallo Spirito nei diversi percorsi di "crisi" attraverso cui è passato: «Mi sento come la palla nella pallacorda» (L 26). E' passato attraverso tanti fallimenti, incomprensioni, rifiuti.

altrettante morti e caduti in terra. Ne Il periodo di inattività a frustrare il suo fervore ha reso capace di chiamare profondi sentimenti e del suo stato d'animo, indicazione di quello che nascita della Compagnia di Le difficoltà e i fallimenti il 1703 e il 1706

**CIASCUNO DI NOI HA LA SUA
PERSONALITA', UNA VITA E
UNA STORIA UNICA. NATI IN
UN DATO MOMENTO E LUOGO,
IN CULTURE DIFFERENTI,
CERCHIAMO DI SEGUIRE GESÙ
SULLE TRACCE DEGLI
APOSTOLI POVERI.**

Questi eventi furono per lui risurrezioni, chicchi di grano ricordiamo alcuni.

Nantes, la prima disillusione a missionario di giovane prete, lo con il proprio nome i più desideri (L 5). Dalla descrizione possiamo trarre alcune sarà la sua vita e intravedere la Maria.

incontrati a Poitiers e a Parigi tra (incomprensione con gli amici di un tempo e i direttori spirituali, il licenziamento dall'ospedale con la proibizione di predicare, l'espulsione dalla diocesi di Poitiers...), hanno provocato in lui dubbi circa l'orientamento pastorale. Queste "crisi" lo hanno indirizzato verso Roma, al cospetto del Santo Padre, dove ha ricevuto la conferma delle sue intuizioni missionarie (cfr. RM 56).

Al suo ritorno in Francia, collaborò per un certo tempo con l'équipe missionaria del Leuduger, finché non gli chiesero di partire. Questo nuovo fallimento lo portò all'eremitaggio di Saint-Lazare, dove formò la prima comunità «Monfortana»; ciò gli diede la libertà di essere se stesso, diventando un missionario apostolico, secondo il suo stile proprio (cfr. RM 50).

Due anni più tardi, realizzò il suo capolavoro missionario: il Calvario di Pont-Château. Un'opera che si può fare una volta nella vita! Ma il suo successo coincise con il suo fallimento! Il Calvario fu la sua croce! Sebbene tutto gli stesse crollando addosso, Montfort è rimasto saldo nella prova e ne è uscito vittorioso. Paradossalmente ciò che avrebbe potuto annientarlo e distruggerlo, lo ha portato a una maturità apostolica maggiore. «Tenendo alta la croce dal profondo del suo cuore, ancora più alta di quella sul colle della Madeleine, Montfort ha sognato solo di continuare il lavoro della missione...». Fu spinto ad andare oltre, con «la torcia luminosa e ardente del Vangelo nella bocca e il Rosario in mano» (PI 12).

Un appello a continuare la missione

4. Montfort è stato un uomo che si è spinto sulle strade dell'annuncio dell'amore di Dio. Invitava i cristiani ad approfondire la loro fede e a dedicarsi al rinnovamento della Chiesa. «O tu che passi, cosa vedi?»: è significativo che l'epitaffio si rivolga a un passante, a chi si trova in movimento. Questo epitaffio sottolinea il significato e la motivazione della vita del santo fondatore. E noi, suoi discepoli, riusciamo a leggere in queste parole un appello e una sfida che ci motiva? Siamo o no viandanti e pellegrini che cercano di leggere i segni e i bisogni del nostro tempo e a rispondervi con i nostri pregi e difetti? Dall'interno dei nostri successi e fallimenti, anche noi partecipiamo, come ogni cristiano, al mistero pasquale, moriamo e risorgiamo con Cristo (cfr. PI 25). E poiché la nostra vocazione specifica è quella di vivere tale mistero, seguendo le orme del Montfort, la provocazione può essere ancora più esplicita: «O discepolo del Montfort, avrai il coraggio di continuare la strada con colui che ha terminato qui il suo viaggio? Credi tu che la sua tomba può essere il grembo dove si nasce e si rinasce come monfortani?».

5. Nessuno di noi è un clone del Montfort, quindi non possiamo illuderci di ripetere pedissequamente le sue parole o imitare le sue azioni. I monfortani non sono paragonabili a dei pezzi intercambiabili di una macchina. Ciascuno di noi ha una propria personalità e una storia originale. Nati in un tempo e in un luogo specifici, in culture differenti, cerchiamo di seguire Gesù sulle orme degli Apostoli poveri. La risposta individuale a Cristo ci ha attirati in un pellegrinaggio comune. Il nostro pellegrinaggio, per quanto originale, è ispirato dall'esempio e dalle intuizioni di Montfort e di alcuni suoi discepoli.

L'attenta valutazione della vita e del ministero di Montfort e il suo forte esempio ci provocano a guardare a noi stessi. Se oggi quel passante guardasse a noi e alle nostre comunità cosa vedrebbe? Osiamo chiedere a coloro che vivono con noi e che ci conoscono: «Cosa vedi in me, tu che passi?». E la loro risposta illustrerebbe il ritratto fedele del monfortano voluto dal Montfort?

Questo quadro risultante sarebbe in continuità con la tradizione di evangelizzazione e attenzione ai poveri, di ricerca appassionata di Gesù Sapienza vivente in Maria? Proprio il tentativo di tracciare per noi stessi un cammino di conversione e formazione permanente potrà suscitare delle risposte, in cui probabilmente lo stesso Montfort si riconoscerebbe.

Da: INSIEME... SULLE TRACCE DEGLI APOSTOLI POVERI
LA FORMAZIONE ALLA VITA MONFORTANA
VOLUME I COMPAGNIA DA MARIA 2005

Partenze & Arrivi alla Casa Generale

Febbraio 2011 - Aprile 2011

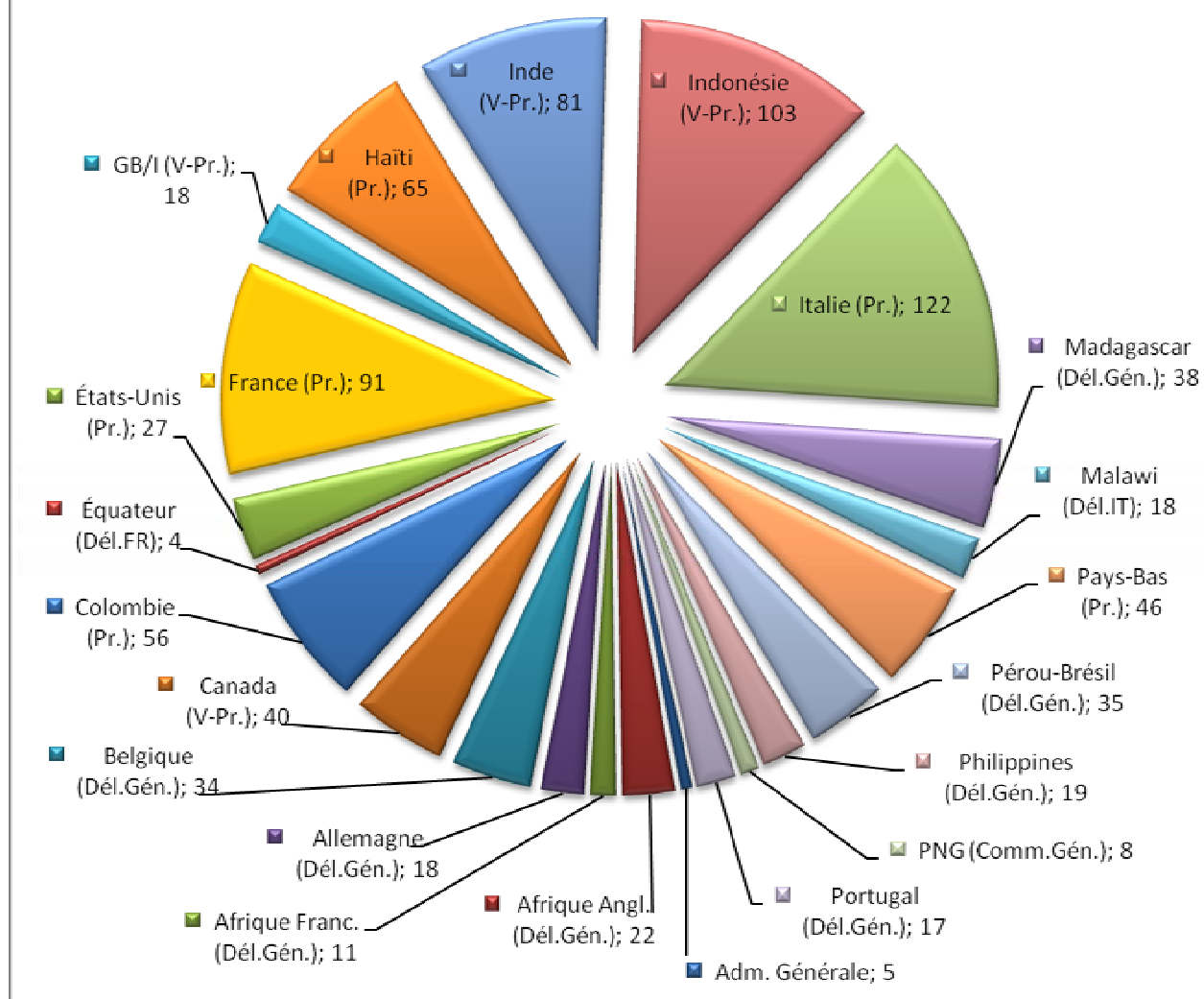
03 - 15 Febbraio	P. Mathieu Jenniskens (Malawi, assemblea della delegazione)
28 Gen. - 14 Feb.	P. Generale (visita a Nairobi e Malawi, assemblea della delegazione)
01 - 28 Marzo	P. Mathieu (Eindhoven per un piccolo intervento)
27 Feb. - 04 Mar.	P. Georges Madore, P. Battista Cortinovis (Roma, per la preparazione del capitolo generale)
09 - 26 Marzo	P. Ronald Dhason (Rome, incontro degli economisti)
20 - Mar. - 3 Apr.	P. Joseph Philor, P. Gerd Euteneuer (Haiti, suivi des projets)
26 - 31 Marzo	P. Generale e P. Olivier (Reggio Calabria, Italia, Convegno di provincia)
11 - 17 Aprile	P. Olivier e Fr. Désiré (Lourdes pellegrinaggio)
01 - 21 Maggio	CAPITOLO GENERALE

Statistiche SMM al 31-12-2010

"Lieu de Travail" / "Place of Work"	P.	F.	S.	Total
Allemagne	23	1	0	24
Argentine	1	0	0	1
Bahamas	3	0	0	3
Belgique	25	5	0	30
Brésil	12	1	0	13
Canada	36	9	0	45
Colombie	49	2	2	53
Congo (CD)	7	2	1	10
Croatie	4	0	0	4
Équateur	6	0	0	6
Espagne	2	0	0	2
États-Unis	34	2	0	36
France	68	21	0	89
GB/I	14	3	0	17
Haïti	33	1	9	43
Inde	44	0	29	73
Indonésie	29	5	63	97
Italie	102	6	0	108
Kenya	2	0	11	13
Madagascar	19	4	12	35
Malawi	24	4	0	28
Nicaragua	4	0	0	4
Ouganda	2	0	0	2
Papouasie	8	1	0	9
Pays-Bas	34	6	0	40
Pérou	24	2	10	36
Philippines	14	1	3	18
Portugal	12	1	0	13
Rome	12	2	7	21
St-Martin	3	0	0	3
Zambie	2	0	0	2
	652	79	147	878

"Nationalité" / "Nationality"	P.	F.	S.	Total
Allemagne	16	1	0	17
Angleterre	13	1	0	14
Angola	0	0	2	2
Belgique	18	4	0	22
Brésil	2	0	3	5
Canada	32	10	0	42
Colombie	50	2	3	55
Congo (CD)	7	1	2	10
Croatie	4	0	4	8
Ecosse	4	0	0	4
Équateur	1	0	0	1
Espagne	4	0	0	4
États-Unis	23	2	0	25
France	75	21	0	96
Haïti	53	1	11	65
Inde	53	0	29	82
Indonésie	39	5	63	107
Irlande (IE/NIR)	1	1	0	2
Italie	140	9	1	150
Kenya	1	0	2	3
Madagascar	14	6	12	32
Malawi	7	1	3	11
Nicaragua	2	0	1	3
Ouganda	1	0	2	3
Pays de Galles	0	1	0	1
Pays-Bas	52	10	0	62
Pérou	13	1	3	17
Philippines	12	1	6	19
Portugal	13	1	0	14
Suisse	1	0	0	1
Zambie	1	0	0	1
	652	79	147	878

Entités Juridiques SMM au 31-12-2010



"Entité Juridique" / Juridical Entity	P.	F.	S.	Total
Adm. Générale	5	0	0	5
Afrique Angl. (Dél.Gén.)	14	1	7	22
Afrique Franc. (Dél.Gén.)	8	1	2	11
Allemagne (Dél.Gén.)	17	1	0	18
Belgique (Dél.Gén.)	28	6	0	34
Canada (V-Pr.)	30	10	0	40
Colombie (Pr.)	51	2	3	56
Équateur (Dél.FR)	4	0	0	4
États-Unis (Pr.)	24	2	1	27
France (Pr.)	70	21	0	91
GB/I (V-Pr.)	15	3	0	18

"Entité Juridique" / Juridical Entity	P.	F.	S.	Total
Haiti (Pr.)	53	1	11	65
Inde (V-Pr.)	52	0	29	81
Indonésie (V-Pr.)	35	5	63	103
Italie (Pr.)	111	6	5	122
Madagascar (Dél.Gén.)	21	5	12	38
Malawi (Dél.IT)	16	2	0	18
Pays-Bas (Pr.)	38	8	0	46
Pérou-Brésil (Dél.Gén.)	27	2	6	35
Philippines (Dél.Gén.)	12	1	6	19
PNG (Comm.Gén.)	7	1	0	8
Portugal (Dél.Gén.)	14	1	2	17
Total	652	79	147	878

**Edizioni del *Trattato della Vera Devozione*
inviata agli archivi della Casa Generale
dal Padre Luciano CICIARELLI, S.M.M.**

- LUIS MARIA GRIGNION DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Santísima Virgen**; Editorial ICTION; Buenos Aires; 1981; 186 pp.
- LUIS MARIA GRIGNION DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Virgen María**; Ediciones de los ejercicios espirituales de San Ignacio de Loyola; San Miguel de Tucumán; Ediciones Roma; Buenos Aires; 1995; 190 pp.
- LUIS MARIA GRIGNION DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Santísima Virgen**; Traducción directa de los manuscritos originales del Santo de: Benjamín Agüero; Accion; Buenos Aires; 1995; 254 pp.
- LUIS MARIA DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Santísima Virgen**; «Preparación al Reinado de Jesucristo»; 1ª Edición Española; Consecration Mundi; Madrid; 2010; pp.
- LUIS MARIA DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Santísima Virgen**; «Preparación al Reinado de Jesucristo»; 7ª Edición; Consecration Mundi; México; 2010; 352 pp.
- LUIS MARIA DE MONTFORT **Tratado de la Verdadera Devoción a la Santísima Virgen**; «Preparación al Reinado de Jesucristo»; 1ª Edición argentina; Consecration Mundi; Buenos Aires; 2010; 353 pp.
- SAN LUIGI-MARIA GRIGNION DE MONTFORT **Trattato della Vera Devozione a Maria**; Traduzione, introduzione, note e commento: P. Battista Cortinovis, s.m.m.; Editrice Shalom; Camerata Picena; 1995; 320 pp.

Bibliografia



JOSÉ MIZZOTTI, S.M.M.

Otra manera de leer los evangelios – 1; Teología narrativa en torno a los Evangelios del Ciclo A; Collección: “La buena noticia a los pobres”; 17; Equipo de Coordinación de Lectura Pastoral de la Biblia; Lima; 2010; 394 pp.

STEFANO DE FIORES

«Ecco tua Madre!» Un mese con Maria; Città Nuova Editrice; Roma; 2007; 229 pp.

Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore; Omaggio a p. Stefano De Fiore nel cinquantenario del suo sacerdozio; Fondazione Corrado Alvaro; 2^a edizione riveduta; Arti Grafiche Edizioni; Ardore Marina (RC); 2009; 158 pp.

STEFANO DE FIORES

Maria modello antropologico di una società che si rinnova; 99-124 pp.

STEFANO DE FIORES

Memoria del massacro dei Valsesi a Guardia Piemontese e nuovo cammino di fraternità; 313-322 pp.

in Maria segno e modello della nuova umanità riconciliata in Cristo; Atti del 24° Colloquio internazionale di mariologia, Torre di Ruggiero (Catanzaro), 28-30 settembre 2008; Biblioteca Theotokos ; 24; Edizioni AMI; Roma; 2010; 374 pp. (+ CD)

JEAN CHÉORY

Père Gabriel Deshayes 1767-1841 et l’enseignement des sourds; L’Armattan; Paris; 2010; 136 pp.

STEFANO DE FIORES

O segredo de Fátima - Uma luz sobre o futuro do mundo; Paulus Editora; Lisboa; 2008; 143 pp.

STEFANO DE FIORES

Chi è per noi Maria? Risposta alle domande più provocatorie; Edizioni San Paolo; Le domande della fede n. 79; Cinisello Balsamo; 2001; 100 pp.

STEFANO DE FIORES

Trinità Mistero di Vita – Esperienza trinitaria in comunione con Maria; Edizioni San Paolo; Universo Teologia n. 74 - Dogmatica; Cinisello Balsamo; 2001; 319 pp.

- STEFANO DE FIORES **Maria Madre di Gesù – Sintesi Storivo-salvifica;** Edizioni Dehoniane Bologna; Corso di Teologia Sistemica n. 6; Bologna; 2002; 399 pp.
- STEFANO DE FIORES **Kto je pre nás Mária? Otázky o Panne Márii;** Duchovná Studnica; Trnava; 2003; 110 pp.
- STEFANO DE FIORES **Il Rosario Rinnovato;** Edizioni San Paolo; Cinisello Balsamo; 2003; 62 pp.
- STEFANO DE FIORES **Maria sintesi di valori – Storia culturale della Mariologia;** Presentazione di mons. Angelo Amato; Edizioni San Paolo; L'Abside - Saggi di Teologia n. 40; Cinisello Balsamo; 2005; 580 pp.
- STEFANO DE FIORES **Itinerario culturale di Corrado Alvaro;** Studi e testi alvariani n. 1; Rubettino Editore; Soveria Mannell ; 2006; 204 pp.
- STEFANO DE FIORES **Maria nel Seicento Europeo; Introduzione;** pp. 35-54.
- STEFANO DE FIORES **Seconda parte - Testi Mariani del Seicento Europeo;** pp. 425-954.
- STEFANO DE FIORES *in:* **Testi Mariani del Secondo Millennio; 5. Autori moderni dell'Occidente (secc. XVI-XVII);** Città Nuova Editrice; Roma; 2003; 988 pp.
LUIGI GAMBERO
- STEFANO DE FIORES **Maria nell'Ottocento Europeo; Introduzione;** pp. 31-47.
- STEFANO DE FIORES **Seconda parte - Testi Mariani dell'Ottocento Europeo;** pp. 355-815.
- STEFANO DE FIORES *in:* **Testi Mariani del Secondo Millennio; 6. Autori moderni dell'Occidente (secc. XVIII-XIX);** Città Nuova Editrice; Roma; 2005; 848 pp.
LUIGI GAMBERO
- OLIVIER MAIRE, SMM **Les processions dans les missions de Saint Louis-Marie de Montfort;**
- in* **Pèlerinages et Processions – Permanence et Mutations;** Études Mariales; Bulletin de la Société Française d'Études Mariales; 66^e session de la Société Française d'Études Mariales, Merville – Valenciennes, septembre 2009; Médiaspaul; Paris; 2010; pp. 175-202.

- SÃO LUIS M. G. DE MONTFORT **O Segredo de Maria**; Editora Cléofas; Lorena; 2010; 120 pp.
- LOUIS MONTFORT WOYERA **Utumiki Weniweni Kwa Maria Virgo**; (*Traité de la Vraie Dévotion à Marie*); Montfort Media; Balaka; 2011; 112 pp. (en Chichewa)
- MARIA ELISABETTA PATRIZI **S. Luigi M. Grignion de Montfort e S. Massimiliano M. Kolbe, Profeti della nuova creazione**; Editrice Nazionale Milizia dell’Immacolata; Roma; 2001; 134 pp.
- ALBERTO MARIA CAREGGIO **Lo sguardo di Maria**; Lettera pastorale 2010 -2011; Curia vescovile di Ventimiglia – San Remo; San Remo; 2010; 40 pp.

L'Écho Montfortain
Viale dei Monfortani, 65
00135 ROMA (Tel: +39 06.30.52.332)
echo.montfortain@gmail.com